



---

FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

---

*Segreterie nazionali*

## COMUNICATO SINDACALE

Apprendiamo da un comunicato delle Associazioni delle imprese della distribuzione cooperativa della loro incontenibile volontà di rinnovare il CCNL scaduto dal lontano 31 dicembre 2019.

Naturalmente, prendiamo atto favorevolmente di tale volontà, anche se facciamo non poca fatica a ricondurre ciò che viene attualmente asserito dalle precitate Associazioni a quanto abbiamo, purtroppo, constatato in questi quasi quattro anni dalla scadenza del contratto.

L'accordo sottoscritto a dicembre del 2022 si proponeva un calendario serrato per concludere la trattativa entro l'estate del 2023 ed avere quindi a settembre dello stesso anno il contratto rinnovato.

Il Protocollo straordinario, infatti, aveva lo scopo di portare tutte le parti datoriali del terziario a trovare una sintesi per un comune rinnovo, ma, ancora ad oggi, non c'è una posizione condivisa fra Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-LegaCoop, Confcooperative-Consumo e Utenza, Agci-Agrital, e questo ovviamente va a discapito dei lavoratori.

Le anticipazioni sui futuri aumenti contrattuali date ad inizio 2023, frutto del Protocollo, sono ad oggi del tutto insufficienti a rispondere ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nello specifico della trattativa portata avanti sul tavolo della distribuzione cooperativa, è vero che non sono state poste pregiudiziali o rivendicazioni inaccettabili da parte datoriale, ma è altrettanto vero che non abbiamo ancora una proposta di salario che risponda realmente alle criticità innescate dalla perdita del potere d'acquisto causata dall'andamento dell'inflazione.

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UILTuCS si aspettano nel prossimo incontro in programma una trattativa sul salario coerente con l'aumento dei prezzi, di cui le cooperative sono ben consapevoli.

I richiami fatti in trattativa dalle Associazioni datoriali della cooperazione di consumo alla necessità di pattuire un incremento salariale legato a una presunta sostenibilità delle imprese sono stati ancora una volta unitariamente respinti dalle organizzazioni sindacali, in quanto il loro accoglimento significherebbe adottare criteri ben distanti dai riferimenti contrattuali vigenti e trascinerebbe irrimediabilmente verso il basso una mediazione sulla partita economica.

Fare un uso strumentale del tema della sostenibilità degli incrementi salariali nulla ha a che fare con la legittima attesa delle lavoratrici e dei lavoratori della distribuzione cooperativa di vedersi riconoscere incrementi retributivi coerenti con le dinamiche salariali di altre categorie, ma risponde unicamente al fine che le Associazioni datoriali si sono date: impoverire le lavoratrici ed

1



---

## FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

---

i lavoratori di questo comparto, riconoscendo loro un incremento salariale infinitamente più basso in confronto dei prezzi che le stesse imprese loro associate esercitano.

Filcams Fisascat e UILTuCS ribadiscono quindi che unitariamente metteranno in campo tutte le azioni necessarie qualora non si arrivi velocemente a un rinnovo dignitoso del contratto.

Roma, 10 ottobre 2023

p. la FILCAMS CGIL  
(A.Di Labio)

p. la FISASCAT CISL  
(V.Dell'orefice)

p. la UILTuCS  
(G.Zimmari)